

Informazioni di base su Tutela e Sicurezza per studenti, dipendenti ed ospiti

a cura del RSPD della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dott.ssa Annarina Ambrosini

Premessa

Il presente opuscolo informativo è stato elaborato ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. per l'informazione di base di studenti, dipendenti e frequentatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Politecnica delle Marche in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro.

La normativa vigente, con il termine di lavoratore individua diverse figure in un'accezione più ampia di quella comunemente considerata.

Infatti, il D.Lgs 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", nell'art. 2 comma 1 lettera a, definisce come

Lavoratore la "persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione,

anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione... il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche, di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione...il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento..... al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.....il volontario...".

Quindi, nel nostro specifico, comprende non solo i dipendenti dell'Ateneo di qualsiasi ordine e livello, con qualsiasi tipo di contratto, ma anche gli studenti dei corsi di laurea, i dottorandi, gli specializzandi e i borsisti e tutti gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale che operano all'interno della Facoltà in considerazione delle convenzioni esistenti.

All'interno della Facoltà sono presenti fonti di rischio sia per la salute che per la sicurezza che possono dar luogo ad infortuni o emergenza. Queste situazioni, a volte imputate all'inadeguato comportamento dei lavoratori, potrebbero essere evitate o, sicuramente, più correttamente gestite se venissero puntualmente rispettate le norme di buona prassi.

Per buona prassi, secondo il D.Lgs 81/08 nell'art. 2 comma 1 lettera v, si intendono tutte quelle "soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro,

Considerata l'ampiezza e la complessità del problema, ben lungi dal pensare di essere esaustivi, l'intento è quello di fornire utili suggerimenti comportamentali basati sulle buone prassi da seguire durante lo svolgimento delle attività, ciò al fine di garantire la propria ed altrui sicurezza ed evitare, o almeno limitare, l'insorgenza di infortuni e situazioni di emergenza.

Norme generali per la sicurezza

Articolo 20 - D.Lgs 81/08-- Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze di mezzi e di dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente Decreto Legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Norme di prevenzione nel caso in cui lo studente o il frequentatore occasionale effettui attività di laboratorio

Secondo l' Art. 2 del D.M. 363/98 sono considerati Laboratori i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Sono considerati laboratori, altresì, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede- quali, ad esempio, campagne archeologiche, geologiche, marittime-. I laboratori si distinguono in laboratori di didattica, di ricerca, di servizio, sulla base delle attività svolte e, per ognuno di essi, considerata l'entità del rischio, vengono individuate specifiche misure di prevenzione e protezione, tanto per il loro normale funzionamento che in caso di emergenza, e misure di sorveglianza sanitaria.

- Per **Responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio (Responsabile di Laboratorio)** si intende il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, **svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio (Art. 2 D.M. 363/98) .**

-**L'accesso ai laboratori deve essere preventivamente autorizzato dal Responsabile del Laboratorio (RL)**

- **Non iniziare mai nessuna attività di ricerca prima che il Responsabile di Laboratorio abbia valutato che l'operatore sia in grado di effettuare in modo corretto la procedura di laboratorio;** ciò al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'esecuzione della stessa. Il RL stesso comunicherà l'autorizzazione a procedere.

- **Osservare le norme operative di sicurezza vigenti in ciascun laboratorio ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal responsabile/referente** e dagli incaricati, ai fini della protezione collettiva ed individuale. Qualsiasi attività di ricerca è soggetta a leggi e regolamenti che devono essere considerati già nella fase progettuale.

-**Usare scrupolosamente i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) richiesti dalle procedure e appropriati per ogni livello di rischio,** (camici, guanti, occhiali, opportune maschere protettive, calzature, ecc....) che devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato.

- **Indossare sempre un abbigliamento adeguato, evitando situazioni che possano comportare difficoltà di movimento** o rischio di incidente (es. scarpe con tacchi alti, capelli lunghi sciolti, collane, anelli e bracciali, etc.).
- **E' sconsigliato l'uso di lenti a contatto perché possono trattenere sostanze nocive** che in caso di incidente potrebbero peggiorarne le conseguenze o pregiudicare le operazioni di primo soccorso. **Le lenti a contatto possono essere utilizzate solo con gli appositi occhiali di protezione totale.**
- **Non lavorare mai da soli specialmente fuori orario.**
- **Comunicare a colleghi, frequentatori, studenti presenti nel laboratorio se le procedure in corso possano comportare qualche eventuale rischio.**
- **Ogni qualvolta arrivano nuovi reagenti, assicurarsi che siano corredati delle schede di sicurezza** relative al prodotto ordinato così come previsto dalla normativa.
- **Leggere attentamente le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati nelle procedure e fare sempre molta attenzione alle indicazioni riportate nell'etichetta** (pittogrammi di pericolo, frasi di rischio, precauzioni da adottare).
- **Nel caso fossero preparate soluzioni diverse da quelle contenute nei contenitori originali, etichettare correttamente i contenitori utilizzati**, indicando il contenuto e le frasi di rischio che descrivono la natura del pericolo.
- **Non mescolare sostanze chimiche diverse se non previsto dalla procedura** e soprattutto se non si conoscono con certezza i possibili effetti dovuti alle interazioni tra le sostanze.
- **Non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso** e non abbandonare materiali non identificabili nell'area di lavoro.
- **Nel caso di utilizzo di materiale biologico, trattarlo sempre con la massima precauzione** (soprattutto se si utilizzano taglienti o aghi), muniti di specifici dispositivi di protezione individuale ed effettuando sotto cappa tutte le operazioni.

- **In caso di spandimento accidentale di materiali biologici e/o sostanze chimiche, avvertire il RL e utilizzare i Kit di emergenza appropriati** che devono essere presenti in ogni struttura.

- **Non toccare nulla in laboratorio con i guanti con cui si sono maneggiate sostanze chimiche e/o materiale biologico.** E' vietato l'uso dei guanti al di fuori del laboratorio.

- **Non fumare ed astenersi dal mangiare e bere in laboratorio,** non conservare bevande e cibi nei frigoriferi dei laboratori.

- Non pipettare con la bocca.

- **Negli stabulari,** la presenza di animali, può essere causa non solo di rischio biologico, ma può provocare anche danni fisici (graffi e morsi); pertanto è obbligatorio porre particolare attenzione per evitare tali incidenti.

- **Mantenere in ordine e pulito il laboratorio.** Non introdurre sostanze ed oggetti estranei all'attività lavorativa.
Rimuovere prontamente vetreria e attrezzature quando non servono più, svuotare i liquidi di scarto ciascuno nei contenitori specifici per la tipologia dei rifiuti liquidi.

- **Al di fuori del laboratorio, non indossare mai il camice con cui si lavora.**

- **Riferire immediatamente al RL eventuali incidenti, il cattivo stato di apparecchiature elettriche e/o degli impianti o condizioni di non sicurezza.**

- **Evitare il più possibile l'affollamento nei laboratori.** Non ostacolare le uscite di emergenza e l'accesso ai pannelli elettrici ed alle attrezzature di soccorso.

- **Sottoporsi agli eventuali controlli sanitari previsti.**

- **L'eventuale stato di gravidanza va notificato quanto prima al RL e, per suo tramite, al Datore di Lavoro,** come prescritto dalla legge.

- **Al termine della giornata lavorativa controllare e spegnere tutte le apparecchiature** (computer, stampanti, strumentazione di laboratorio, ecc.)

Riservato ai soggetti “diversamente abili”

L'Università Politecnica delle Marche ha attivato un servizio specifico mirato all'accoglienza , assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo per rendere più agevole ed accessibile il percorso scolastico.

Gli studenti con disabilità, al momento dell'immatricolazione o dell'iscrizione sono invitati **a segnalare alla Segreteria Studenti di competenza la propria situazione** corredando la pratica amministrativa con la debita certificazione.

Il Servizio Didattica, sito in Via Oberdan n°12, Ancona, è a disposizione per le eventuali esigenze o richieste di interventi o di erogazione di servizi espresse dagli interessati.

A chi rivolgersi:

Delegato del Rettore per la disabilità:

Prof. Rodolfo Santilocchi

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali

Via Breccie Bianche, 10- 60131 Ancona

Tel. 071 2204857

E-mail: r.santilocchi@univpm.it

Servizio didattica

Sig.ra Doriana Competella (Capo Servizio)

Dott.ssa Anna Montesanto

via Oberdan, 12 - 60122 Ancona

Tel. 071 2202425

Sede di Monte Dago

Via Breccie Bianche 10 - 60131 Ancona

Tel. 071 2204269

E-mail: a.montesanto@univpm.it

Assicurazione degli studenti contro gli infortuni

Ai sensi del D.P.R. 30.06.1965 n. 1124, **gli studenti universitari regolarmente iscritti, in corso o fuori corso sono**

assicurati contro gli infortuni e le malattie professionali. Gli

eventuali casi di infortunio devono essere comunicati tempestivamente al Datore di lavoro, secondo le procedure in atto presso le singole strutture universitarie.

In particolare lo studente in attività di tirocinio presso le strutture sanitarie facenti parte della rete formativa, in caso di infortunio o incidente attua le procedure sanitarie che gli vengono prescritte dai responsabili delle strutture in cui è avvenuto l'infortunio/incidente e/o quelle che comunque ritiene necessarie alla tutela della propria salute (accesso a Pronto Soccorso ecc.) ed informa il prima possibile il Coordinatore della Attività Formativa Pratica e Tirocinio Clinico attraverso una dichiarazione illustrativa dell'evento, dichiarazione sottoscritta dallo stesso e controfirmata dal Tutore/Docente responsabile dello studente.

Nel caso in cui sia stato necessario il ricorso al Pronto Soccorso, alla predetta dichiarazione dovrà essere allegata anche una copia del verbale rilasciato dalla struttura sanitaria con l'indicazione della prognosi.

La denuncia dell'infortunio dovrà essere indirizzata tempestivamente al " Servizio Provveditorato, Economato e Patrimonio- Ripartizione Patrimonio Mobiliare, Servizi Assicurativi e Cassa" e dovrà contenere: l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora dell'evento, le cause che lo hanno determinato, il certificato medico. L'infortunato si impegna ad inviare periodicamente e fino a guarigione avvenuta i certificati medici relativi al decorso delle lesioni.

Il Servizio provvede a rilasciare, su richiesta del responsabile o tutor, apposite dichiarazioni di copertura assicurativa in caso di attività istituzionale degli studenti che a vario titolo effettuano stage o tirocini presso Strutture esterne od altri Enti.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Con il termine SICUREZZA si indica una caratteristica di ciò che non presenta pericoli o ne è ben difeso. Sicurezza è una caratteristica anche delle varie attività svolte, legata a ciò di cui si dispone e al modo di operare. Essa significa salvaguardia dell'integrità psico-fisica di chi lavora, che è un diritto di tutti, ed a tutti pone doveri per poter essere garantita. Al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro sono state emanate norme che discendono dalla Costituzione (art.41) e dal Codice Civile (art. 2087-G.U. 4 aprile 1942, n.79). Per molti anni si è cercato di accorpate e razionalizzare la molteplicità di norme vigenti, finalmente molte di queste sono state unite nel DLgs 81/08, modificato ed integrato dal DLgs 106/09. Tale normativa, fa ricadere obblighi e responsabilità ai fini della tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro su tutte le figure che compongono "l'organigramma della sicurezza" a seconda del loro ruolo in azienda ed all'effettivo esercizio di poteri direttivi.

Allo scopo di armonizzare obblighi e figure dell'organigramma della sicurezza alle peculiari funzioni e struttura delle Università, è stato emanato il DIM 363/98 (ancora vigente) nel quale sono individuate figure e funzioni specifiche dell'organizzazione della sicurezza: Rettore, Datori di lavoro, Responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

ORGANIGRAMMA

DATORE DI LAVORO PER LA SICUREZZA :

Preside Prof. M.M.D'Errico

RESPONSABILI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E DI RICERCA DI LABORATORIO (RDRL) :

Core Facility (come da verbale del CdF del 18/06/2013):

Dott. Marco Marzioni

RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP):

Dott.ssa A. Ambrosini

MEDICI COMPETENTI :

Dott.ssa L.Santarelli (Coord.), Dott.ssa M.Amati, Dott. M. Bracci

ESPERTO QUALIFICATO DI RADIOPROTEZIONE:

Dott. C.G. Donati

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA :

Per il personale Tecnico-Amministrativo:

Sig.ra Catia Goffi, Sig. D. Finocchi, Sig. J. Pantaloni,

Dott. L. Trozzi

Per il personale Docente :

Prof. M. Battino, Prof. F. Corvaro

Per gli studenti:

Sig. Di Giansante Paolo, Sig. Frisco Davide



UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE
Ripartizione Sicurezza e Ambienti di Lavoro

Complesso di Medicina e Chirurgia (Eustachio, Murri, ex RMN)

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Si rende noto a **CHIUNQUE** sia presente nella struttura a vario titolo che la Squadra per l'Emergenza è addestrata ad operare in caso di emergenza. Collaborate e seguite le istruzioni.

DURANTE IL NORMALE ORARIO DI LAVORO

dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 19.30, sabato dalle ore 7.30 alle ore 13.30

CHIUNQUE RILEVI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO

- mantiene la calma;
- avvisa immediatamente la **Portineria presidiata**  **(071-220) 6001**
- in caso di eccezionale gravità dà l'allarme premendo un pulsante di emergenza;
- segue le istruzioni della Squadra per l'Emergenza o del personale di soccorso;
- non effettua nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni.

CHIUNQUE SENTA L'ALLARME ANTINCENDIO

- in attesa di istruzioni, individua l'uscita di emergenza più vicina e la via di esodo da percorrere per raggiungere il *Luogo Sicuro* come da planimetrie presenti nelle strutture;
- non effettua nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni.

CHIUNQUE SENTA L'ORDINE DI EVACUAZIONE

(a mezzo interfono o con ogni possibile mezzo vocale)

- cura, nei limiti del possibile, di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza;
- si allontana con ordine seguendo le indicazioni impartite ed utilizzando la via di fuga più breve (indicata dalla segnaletica di sicurezza) fino a raggiungere il *Luogo Sicuro*;
- non usa gli ascensori;
- nei corridoi e sulle scale mantiene la calma, non corre, non si ferma, non ostacola i soccorsi;
- non rientra nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.

AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO

dal lunedì al venerdì dalle ore 19.30 alle ore 7.30, sabato pomeriggio e nei giorni festivi

- mantiene la calma;
- sospende qualsiasi lavoro in corso curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizioni di sicurezza senza mettere a rischio la propria persona;
- allerta direttamente i **Soccorsi Pubblici** interessati;



- allerta il Servizio di **Vigilanza(Fitist)**  **0731.616611 – 90011**
- allerta i Manutentori **(Siram)**  **800.235678 – 90001**
- Ascensori **(Kone)**  **800.242477 – 90005**



Università Politecnica delle Marche
Ripartizione Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro

**FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
EMERGENZA: INFORMAZIONI E PROCEDURE**

ENTI ESTERNI DI SOCCORSO

Vigili del Fuoco	115
Soccorso d'Emergenza Nazionale	113
Carabinieri	112
Pronto Soccorso Sanitario	118

Componenti della Squadra per l'Emergenza:

Galeazzi Gerardo	Capo Squadra	Dip. Scienze Biomediche e Sanità Pub.	6036
Caruso Luigi	Vice Capo Squadra	Presidenza	6199 - 6289
De Leo Liana	Componente	Dip. Medicina Sperimentale e Clinica	6145
Del Papa Marisa	Componente	Dip. Medicina Sperimentale e Clinica	6192
Fiorini M. Laura	Componente	Presidenza	6198 - 6199
Fiorindi Luigi	Componente	DISCLIMO	6218 - 85.3347
Pettinari Franco	Componente	Dip. Scienze Biomediche e Sanità Pub.	6036 - 85.5433
Russo Maria	Componente	DISCLIMO	6243 - 6240
Sanminiatielli Ferdinando	Componente	DISCO	6220 - 6219
Tarabelli Ersilia	Componente	DISCLIMO	6151
Trozzi Luciano	Componente	DISCLIMO	6278 - 6043

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Dott. Annarina Ambrosini

6183

Ripartizione Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro

2340 - 2339

fax 2353

**Portineria
Centralino**

6000 - 6001

2201

Servizio di Vigilanza:

FITIST s.r.l.

0731.616611 – Int. 90011

Global Service:

Ditta SIRAM

800.011193 - Int. 90001

Ascensori:

Kone

800.242477 - Int. 90005

L'emergenza è segnalata dal suono continuo della sirena.

L'ordine di evacuazione dello stabile è impartito da istruzioni verbali diffuse tramite impianto di amplificazione.

In caso di evacuazione, dirigersi verso le uscite di sicurezza seguendo le vie di fuga indicate da apposita segnaletica di colore verde e portarsi verso le zone di sicurezza (Luoghi Sicuri).

In ogni caso, seguire sempre le istruzioni impartite dalla Squadra per l'Emergenza o dai Vigili del Fuoco, offrendo la massima collaborazione.

In emergenza non usare mai gli ascensori.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

L'ORDINE DI EVACUAZIONE E' IMPARTITO TRAMITE INTERFONO O CON OGNI ALTRO MEZZO POSSIBILE MEGAFONO, SIRENA ANTINCENDIO

COMPORAMENTO DEI DOCENTI IN AULA

- Ricevuto l'ordine di evacuazione sollecita gli studenti sulla necessità di evacuare l'aula in cui si sta svolgendo la lezione;
- indirizza gli studenti e gli eventuali ospiti verso le vie di fuga vigilando sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi;
- si accerta che eventuali persone disabili o in difficoltà siano accompagnate fino al luogo di raccolta esterno;
- infonde sicurezza alle persone facendo in modo che non insorga il panico;
- si accerta che nei locali non rimanga nessuno;
- esce dall'aula per ultimo, chiudendo la porta dietro di sé ma non a chiave;
- riferisce alla Squadra per l'Emergenza o agli Enti Esterni di Soccorso eventualmente intervenute l'eventuale presenza di persone bloccate o in difficoltà;
- non si allontana senza il preventivo permesso del Capo Squadra o Referente per l'Emergenza.

COMPORAMENTO DEI RESPONSABILI ATTIVITA' DIDATTICA E/O RICERCA (RDRL)

- Ricevuto l'ordine di evacuazione il RDRL sospende e fa sospendere ai propri collaboratori le attività in corso;
- coordina e verifica la messa in sicurezza, nei limiti del possibile, di eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- fa evacuare ordinatamente i locali di propria competenza, assicurandosi che non vi rimanga nessuno e indirizzando le persone verso le uscite di sicurezza che conducono nel Punto di raccolta all'esterno dell'edificio;
- si accerta che eventuali persone disabili o in difficoltà siano accompagnate fino al Punto di raccolta;
- infonde sicurezza alle persone facendo in modo che non insorga il panico;
- riferisce alla Squadra per l'Emergenza o agli Enti Esterni di Soccorso eventualmente intervenuti l'eventuale presenza di personale bloccato o in difficoltà;
- raggiunto il Punto di raccolta, verifica le presenze e non si allontana senza il preventivo permesso del Capo Squadra o Referente per l'Emergenza.

DI CHIUNQUE SIA PRESENTE NELL'EDIFICIO

- Diramato l'ordine di evacuazione mantiene la calma;
- prima di allontanarsi, mette in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- NON usa gli ascensori o i montacarichi;
- nell'abbandonare i luoghi di lavoro non porta al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- se in stato di disabilità segnala con ogni mezzo possibile la propria posizione al personale di soccorso e/o alla Portineria Presidiata;
- collabora allo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà salvaguardando prima di tutto sé stessi. Se non riesce a soccorrerli, deve segnalare la loro presenza al personale di soccorso e/o alla Portineria Presidiata;
- chiude la porta della stanza da cui esce ma non a chiave (in caso di incendio per limitare la propagazione di fumo e incendio);
- defluisce velocemente e con ordine dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica;
- per nessun motivo torna indietro;
- una volta uscito non ostruisce gli accessi dell'edificio e non ostacola i soccorsi;
- raggiunge i Punti di raccolta all'esterno, rimane in gruppo e collabora con la Squadra per l'Emergenza per la verifica degli eventuali assenti.
- chiunque resti intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo la comunicazione di fine emergenza.

CARTELLI SEGNALETICI- Allegato XXV D.Lg 81/08-

Cartelli di divieto



Vietato fumare



Vietato fumare
o usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere
con acqua



Acqua non potabile



Divieto di accesso
alle persone
non autorizzate



Vietato ai carrelli
di movimentazione



Non toccare

Cartelli di avvertimento



Materiale infiammabile
o alta temperatura



Materiale esplosivo



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Carichi sospesi



Carrelli di
movimentazione



Tensione elettrica
pericolosa



Pericolo generico



Raggi laser



Materiale comburente



Radiazioni non ionizzanti



Campo magnetico intenso



Pericolo di inciampo



Caduta con dislivello



Rischio biologico



Bassa temperatura



Sostanze nocive
o irritanti

Cartelli di prescrizione



Protezione obbligatoria degli occhi



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Calzature di sicurezza obbligatorie



Guanti di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria del corpo



Protezione obbligatoria del viso



Protezione obbligatoria individuale contro le cadute



Passaggio obbligatorio per i pedoni



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)

Cartelli di salvataggio



Percorso / Uscita emergenza



Direzione da seguire

(Segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)



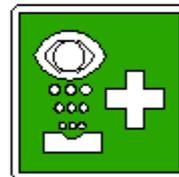
Pronto soccorso



Barella



Doccia di sicurezza



Lavaggio degli occhi



Telefono per salvataggio e pronto soccorso

Cartelli per le attrezzature antincendio



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per
interventi antincendio



Direzione da seguire

(Cartelli da aggiungere a quelli che precedono)